

Preghiera di Ringraziamento per il Centenario di Fondazione

*Ti lodiamo e benediciamo Padre
che nella tua Provvidenza hai guidato
la nostra Congregazione
in questi 100 anni di storia.*

*Ti lodiamo e ti ringraziamo
perché il Carisma dato a Carlo Liviero,
attraverso ogni Piccola Ancella
e gli amici laici, si estende
in diverse parti del mondo.*

*Ti lodiamo e ti benediciamo perché,
vivendo la spiritualità del Cuore di Gesù,
ci rendi strumenti di evangelizzazione
e testimoni del suo amore misericordioso
e compassionevole verso l'umanità.*

*Per l'intercessione di Maria, Madre
della Fiducia, e del Beato Carlo Liviero
ci impegniamo a vivere la comunione
fraterna per essere segno splendente
della Chiesa nel mondo. Amen.*



Ritiro di giugno 2015 - *Cammino di conversione (cuore)*



SPIRITUALITA' DEL SACRO CUORE



Presenza reale:
Incarnazione - Eucaristia

SPIRITUALITA' DEL SACRO CUORE

Presenza reale: Incarnazione – Eucaristia

Invocazione allo Spirito (a scelta della comunità)

Dalla Lettera agli Ebrei 10,5-7

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” Gv 1,9

Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».

Dai documenti della Chiesa

“In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. [...]. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione. [...] Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche per conto di noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo” (Gaudium et spes, 22).

“Il costato trafitto del Redentore è la sorgente alla quale (...) dobbiamo attingere per raggiungere la vera conoscenza di Gesù Cristo e sperimentare più a fondo il suo amore. Potremo così meglio comprendere che cosa significhi conoscere in Gesù Cristo l'amore di Dio, sperimentarlo tenendo fisso lo sguardo su di Lui, fino a vivere completamente dell'esperienza del suo amore, per poi poterlo testimoniare agli altri.

Questo mistero dell'amore di Dio per noi, peraltro, non costituisce soltanto il contenuto del culto e della devozione al Cuore di Gesù: esso è, allo stesso modo, il contenuto di ogni vera spiritualità e devozione cristiana. (...) Infatti, essere cristiano è possibile soltanto con lo sguardo rivolto alla Croce del nostro Redentore. La risposta al comandamento dell'amore è resa possibile soltanto dall'esperienza che questo amore ci è già stato donato prima da Dio. Il culto dell'amore che si rende visibile nel mistero della Croce, ripresentato in ogni Celebrazione eucaristica, costituisce quindi il fondamento perché noi possiamo divenire persone capaci di amare e di donarsi. (...) Questo aprirsi alla volontà di Dio, però, deve rinnovarsi in ogni momento: L'amore non è mai 'finito' e completo”.

(Benedetto XVI, 23.05.2006)

Dai documenti della Congregazione

Nel mistero del Cuore trafitto, il Fondatore contemplava i pensieri e i sentimenti, la misura e la universalità dell'amore del Cristo (Cost. 1981, art. 8).

La Congregazione, mentre si impegna a realizzare il fine supremo della gloria di Dio con la santità dei suoi membri, vuole attuare il suo fine specifico col dedicarsi all'apostolato della carità, con preferenza verso la fanciullezza più povera e alla pastorale della Chiesa, nei settori che sono propri del suo carisma (Cost. 1981, art. 5).

La Celebrazione Eucaristica, memoriale e risurrezione del Signore, è l'azione centrale della nostra vita cristiana. Dalla quotidiana partecipazione al sacrificio e banchetto eucaristico attingeremo l'energia apostolica e la gioia di donarci al servizio dei fratelli con amore veramente oblativo. In questo modo la nostra attività evangelizzatrice, in qualunque campo, diventerà la nostra Messa vissuta nelle circostanze concrete della giornata.(Cost. 1981, art. 124).

... mettendosi con la Chiesa, in piccolezza a servizio dell'umanità, in particolare dei piccoli e dei bisognosi (Carisma Pasc)

Per la riflessione:

Spiritualità significa vivere la vita quotidiana lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio che è sempre all'opera e plasma di sé le persone, i gesti, le situazioni. Diventa uomo e donna spirituale colui e colei che sa decidersi per fare di questa presenza, misteriosa e coinvolgente, il senso della propria vita, il motivo di riferimento di ogni scelta, il fondamento della speranza. L'Incarnazione e il Cuore trafitto del Figlio sono la massima e totale dimostrazione dell'amore del Padre verso l'umanità. Noi accogliamo tale amore e lo viviamo nella Parola, nell'Eucaristia e nei fratelli. Il cuore di Cristo ci dice questo passaggio: Dio aveva detto: “Adorerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore”; Cristo oggi dice “Amerai il prossimo tuo come te stesso... io vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”! L'incarnazione è il momento di svolta su chi è Dio! Non incontreremo mai Gesù nell'Eucarestia se non lo serviamo nei fratelli (cfr Deus Caritas est).

Per la preghiera personale e la condivisione:

Che impatto ha nella mia vita l'affermazione che dichiara “l'Eucarestia è un sacramento sociale. Si illude di incontrare Cristo nell'Eucarestia chi non lo incontra nei fratelli”?